PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 19 Aprile 1909 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 9957.

L'Italia è trattata male dai suoi alleati.

Tre interviste sui rapporti italo-austro-germanici.

VIENNA, 18 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Roma tre interviste, con il marchese Cappelli, che fu per brevissimi giorni ministro degli esteri, coll'ex-ministro Maggiorino Ferraris e col senatore Morandi, già precettore del re Vittorio Emanuele. Lo scopo delle interviste era di sapere che cosa pensassero i tre uomini politici circa il recente incontro fra Tittoni e Bülow e quella preannunciata fra il re Vittorio e l'imperatore Guglielmo, in relazione alle voci di una prossima rinnovazione della Triplice.

I tre intervistati sono concordi nell'addossare all'Austria-Ungheria e alla Germania la colpa se in Italia vi è poca simpatia per gli imperi centrali e per la rinnovazione della Triplice. Il marchese Cappelli si occupò della questione dell'Università italiana a Trieste dicendo che la soluzione di tale questione sarebbe un ottimo mezzo per dare all'alleanza fra l'Italia e l'Austria una impronta più amichevole per il fatto che talvolta anche le piccole concessioni giovano a mantenere e a creare l'amicizia. L'italiano ama le buone maniere e la cortesia e nulla lo offende più dei modi bruschi. L'on. Cappelli accennò quindi alla rudezza con cui la Germania chiuse i suoi confini ai vini da taglio italiani. Forse, dice, questa misura da parte della Germania, era inevitabile, ma la forma in cui fu attuata ferì gli italiani i quali credevano di poter sperare dall'alleanza con la Germania un trattamento più cortese.

L'on. Maggiorino Ferraris rilevò che la Germania ed in particolare l'Austria nulla hanno fatto per favorire il contatto fra la nazione italiana e quella degli imperi centrali. Rilevò la deficenza delle comunicazioni telegrafiche, telefoniche e ferroviarie fra l'Italia dall'una parte ed i due Stati centrali dall'altra, mentre la Francia ha già da un pezzo attivato il telefono fra Parigi e Roma e Milano e le ferrovie francesi aprono con facilitazioni la Francia agli italiani.

Il senatore Morandi dopo aver fatto gli elogi di Tittoni, assicurò che la politica tittoniana sarebbe continuata anche se Tittoni se ne andasse. Però anche Morandi deplorò il modo brusco, altezzoso dell'Austria nelle sue relazioni con l'Italia e gli italiani. Morandi rilevò (ed il corrispondente confermò) che tre quarti dell'irredentismo non si fa nel Regno od a Trieste, ma a Vienna stessa con i metodi adottati dal Governo austriaco verso gli italiani. Per esempio negando l'università a Trieste, il Governo austriaco fece ridivampare in tutta Italia l'odio contro l'Austria, ch'era già presso ad estinguersi. Il Morandi che disse di conoscere bene la gioventù studiosa italiana si disse convinto che sieno infondati i timori del Governo di Vienna che un'Università italiana a Trieste possa diventare un focolare di propaganda irredentista. Il Morandi crede piuttosto, e qui cito testualmente il «Volksblatt, che presto gli studenti italiani a Trieste organizzerebbero gli stessi spettacoli dei chiassi e degli atti di indisciplinatezza quali purtroppo si danno spesso nelle altre Università italiane; ma in questo caso sarebbe sperabile che il Governo austriaco desse a quello italiano l'esempio del modo in cui, con salutare energia, la gioventù possa essere indirizzata al vero scopo della frequentazione delle Università.

Il Morandi disse però di aver avuto occasione egli stesso di sperimentare la grettezza delle autorità austriache ed il poco senno con cui si trattano gli italiani.

Concludendo disse che tutti gli uomini politici italiani più autorevoli nell'imminente rinnovazione della Triplice dovrebbero salvaguardare meglio che finora gli interessi dell'Italia.

ALLA VIGILIA DI GRAVI AVVENIMENTI

Il III corpo turco in marcia.

SALONICCO 17 (N). Ore 8.30 di sera. Fino ad oggi sono partite da qui e Serres cinque treni militari per Muradli. Oggi si caricarono sui treni sei batterie a tiro rapido. Il terzo corpo d'esercito è composto di quindici battaglioni di truppe regolari, uno di volontarii una compagnia di mitragliatrici, due squadroni di cavalleria e un battaglione di artiglieria da montagna. Si ha grande fiducia nella vittoria. Anche il secondo corpo d'esercito si assocerebbe all'azione del terzo corpo.

Si vuol licenziare Abdul-Hamid.

COSTANTINOPOLI, 18 (N). A Kutsciuk Tegmeke si troverebbe già 800 uomini ed un riparto di cavalleria. Queste truppe dichiarano che se non si daranno loro serie guarentigie per il mantenimento della libertà costringerebbero il sultano ad abdicare.

COSTANTINOPOLI 18 (N). Si dice che l'avanguardia delle truppe di Salonicco ed Adrianopoli si sono congiunte e che 800 uomini arriveranno stasera a Santo Stefano. Molti ufficiali hanno indossato uniformi di semplici soldati e si dichiarano i «volontari della morte».

Il comandante del corpo d'esercito di Costantinopoli, Mahmud Muktar, che era partito per Atene, sarebbe sbarcato a Rodosto per unirsi alle truppe di Salonicco ed Adrianopoli.

Voci contradittorie.

COSTANTINOPOLI 18 (N) La popolazione è in allarme. La associazione degli ulema spiega un'attività straordinaria. Essa invia continuamente incaricati nelle caserme e nei quartieri popolari. Invece il «Levant Herald» assicura che la associazione degli ulema, il comitato giovane turco, l'unione liberale, il comitato armeno, le associazioni albanese, greca e curda ed altre, e otto giornali turchi per salvare la costituzione hanno formato un'unione ottomana.

Secondo notizie dei circoli militari, nella scorsa settimana sarebbero stati massacrati dalla bassa forza circa 220 ufficiali giovani turchi tra cui tutti gli ufficiali di un reggimento di cavalleria.

Il governo tenta di allontanare la bufera.

COSTANTINOPOLI 18 (N). Il capo dello stato maggiore, generale Izzet, è partito nel pomeriggio con treno speciale per Ciadalcia, a quanto si dice, per parlamentare con le truppe colà arrivate.

In questi circoli diplomatici prevale l'opinione che non vi sarà spargimento di sangue e nel peggior dei casi si avrà un semplice cambiamento di governo. Nei circoli parlamentari si prevede anzi per domani la caduta del gebinetto la cui posizione si considera insostenibile. Secondo una versione la delegazione della Camera sarebbe ritornata da Ciadalcia senza essere riuscita nella sua missione e perfino sarebbe stata minacciata.

Invece il ministro degli esteri assicurò un ambasciatore che le truppe che si trovano a Ciadalcia chiedono soltanto che sia conservata la costituzione e mantenuto l'ordine; e che il Governo continua a trattare con la speranza di successo. Da altra parte si afferma che le truppe che vanno concentrandosi a Ciadalcia accampano pretese molto ampie.

Le potenze mandano navi in Levante.

MALTA 18 (N.) Le corazzate «Swifsure» e «Triumph» sono partite per il Levante.

TOLONE 18 (N.) Gli incrociatori «Victor Hugo» e «Jules Michelet» sono partiti da Villefranche per il Pireo.

CONSTANTINOPOLI 18 (N.) L'«Ikdam» e l'«Independant» segnalano l'arrivo nei paraggi di Mitilene di quattordici navi da guerra inglesi.

Nell'Asia minore.

COSTANTINOPOLI, 18 (N). Dispacci consolari dicono che la situazione ad Adana è migliorata. Invece a Tarso ed in alcuni villaggi continuano i massacri ed i saccheggi. A Mersina, dove sono già arrivate due navi inglesi, e si attendono l'arrivo di altre navi, l'ordine fu stabilito,

L'accordo turco-bulgaro raggiunto.

PARIGI 18 (N). Stasera l'ambasciatore turco fu informato ufficialmente che fra la Turchia e la Bulgaria fu raggiunto un perfetto accordo e che è imminente la firma del protocollo.

COSTANTINOPOLI 18 (N). La firma del protocollo turco-bulgaro fu rinviata a domani.

L'incontro tra Fallières e il duca di Genova.

PORTO FERRAIO 18 (N). Le navi della squadra volante salperanno lunedì per imbarcare a Spezia il duca di Genova, e poi si recheranno a Nizza a fare omaggio al Presidente Fallières, in occasione dell'inaugurazione del monumento a Gambetta.

La beatificazione di Giovanna d'Arco

ROMA 18 (N). Stamane nella Basilica Vaticana è stata celebrata la solenne funzione della beatificazione di Giovanna d'Arco. La cerimonia è stata celebrata a porte aperte, perchè, secondo il cerimoniale delle beatificazioni, il Papa non interviene alle funzioni e si limita soltanto a scendere, nel pomeriggio, nella Basilica per venerare i nuovi beati. Tuttavia quest'anno la funzione ha assunto un carattere di solennità maggiore per la straordinaria affluenza di vescovi e pellegrini francesi. La Basilica era stamane gremita di circa 30.000 pellegrini francesi e di parecchie altre migliaia di forestieri e fedeli.

La Basilica, gremita ed illuminata offriva un colpo d'occhio magnifico. Prima della funzione i pellegrini cantarono il Credo ed un cantico francese. Alle 9.40 hanno preso posto nell'abside della basilica i cardinali appartenenti alla Congregazione dei riti. Alla funzione assistono da una speciale tribuna il duca di Alencon, settanta e più vescovi francesi, le sorelle del Papa e la nipote, tutti gli ufficiali della congregazione dei riti e numerosi prelati. La cerimonia è stata celebrata dall'altare della cattedra da mons. Touchet, arcivescovo di Orleans. Il punto culminante della funzione è stata la lettura del decreto papale che approva la beatificazione di Giovanna d'Arco, e che è stata fatta da mons. Panici, segretario dei riti. Appena terminata la lettura, è caduto il velario che copriva la Gloria della beata, sull'altare della Cattedra, ed è apparsa l'immagine della beata, circondata da miriadi di làmpadine accese. Il momento è stato emozionante. Moltissimi pellegrini, specialmente le signore, erano evidentemente commossi. La funzione è quindi terminata.

Un ricordo marmoreo di Zanardelli.

MADERNO 18 (N). Oggi alle 13 si è inaugurato un ricordo marmareo a Giusepqe Zanardelli, opera dollo scultore Leonardo Bistolfi, rappresentante una figura di donna incarnante il pensiero di Zanardelli, e un medaglione con l'effigie di lui. Presenziavano la cerimonia il ministro Cocco Ortu, il sottosegretario Ciuffelli, una rappresentanza del Senato e della Camera, rappresentanze dei Comuni e della Provincia, numerose associazioni politiche e operaie con musiche. Un battaglione del 10.o bersaglieri faceva il servizio d'onore.

Scopertosi il monumento il sen. Bettoni ne fece la consegna con un breve discorso al sindaco di Maderno che rispose ringraziando. Il sindaco porse a Bistolfi una pergamena-decreto di cittadino onorario di Maderno. Poscia l'on. Ciuffelli pronunciò il discorso inaugurale ricordando che Giuseppe Zanardelli, dalla prima giovinezza, trascorsa fra gli studi, le cospirazioni, le armi e l'esilio fino al giorno in cui, prostrato dall'incessante sforzo del lavoro e dal male inesorabile, depose l'ufficio di primo ministro perchè gli mancavano le forze ad adempierlo come intendeva dovesse essere esercitato, (edic) l'intera esistenza alla patria, pose sempre in vetta del suo pensiero il pubblico bene. Accennato all'attività spiegata in ogni campo, dall'insigne uomo, l'oratore chiuse il suo discorso invitando i cittadini a salutare la nobile immagine, che l'inspirato scalpello di Leonardo Bistolfi ha circondato della poesia e dei simboli del lago.

Tutti gli oratori furono acclamatissimi. La cerimonia fu preceduta da un ricevimento in Municipio e terminò con la firma dell'atto di consegna.

La famiglia Bülow lascia Venezia. — VENEZIA 18 (N). Stamane è partita per Roma donna Laura Minghetti. Alle 13 in un vagone speciale, è partito per Berlino il principe Bülow con la consorte. Alla stazione si trovavano ad ossequiarlo il prefetto, il sindaco e il console germanico.

Banca a.-u. Nomina. BUDAPEST 18 (N). Il segretario di Stato al ministero delle finanze dott. Popovics fu nominato governatore della Banca a.-u.

I giornalisti italiani a congresso in Bologna.

Un discorso dell'on. Barzilai.

BOLOGNA 18 (N). — Oggi nel teatro anatomico dell'Archiginnasio si tenne il congresso della Federazione giornalistica italiana.

Sono rappresentati quasi tutti i giornali d'Italia. Assistono pure gli on. deputati Buonanno, Romussi, Altobelli e Treves; hanno aderito gli on. Codacci-Pisanelli, Turati e Bissolati. Alle 10.10 Bernabei, presidente della stampa emiliana apre il congresso con un breve discorso vivamente applaudito. Il pro-sindaco di Bologna dà il benvenuto a nome della città (applausi).

Accolto da una lunga acclamazione l'on. Barzilai, in nome dei giornalisti qui convenuti da ogni parte. rivolge i saluti e ringraziamenti al rappresentante della stampa emiliana ed al primo magistrato della città che all'oratore ricorda gli anni lieti della giovinezza e agli italiani la gloriosa primavera intellettuale della patria. Qui tra le mura di questo Ateneo, ove tra i maestri, Irnerio rinnovò il diritto, Galvani la scienza e, tra i discepoli, Zamboni la libertà, qui vide il Grande Poeta d'Italia più umanamente bella l'Italia che appare a quelle stesse genti che l'avevano oppressa, come la fonte della civiltà nuova.

Ospitalità più degna non potea trovare la stampa; la stampa che, come il sangue, porta nel circolo con i buoni i cattivi germi, ma trasmette la vita alla potenza ogni giorno crescente ed intende pari la responsabilità, il diritto di controllo su tutti, il debito di vegliare su sè stessa. In Italia, come forse in nessun altro paese civile, questa Federazione, che stringe in un fascio poderoso tutti i cooperatori del giornale, vuole raggiungere la solidarietà e la disciplina che valgano a tutelare l'interesse ed il decoro degli scrittori e ad innalzarne sempre più la coscienza e la dignità delle funzioni, e forse, a certe ore, quando sopra le parti si ricompone l'unità di un pensiero comune, a fondere nella sua voce la voce di tutti. Il Congresso che oggi si inaugura agiterà idee che interessano giornalisti e giornali ed i rapporti di classe nelle relazioni con il pubblico e con il potere, ma sarà sopratutto la consacrazione di questa grande alleanza da cui trarrà la stampa italiana purezza e forza per seguitare il suo cammino sempre avanti verso il bene, verso la luce. (Ovazioni).

Il segretario comunica le adesioni tra le quali quella del «Piccolo» di Trieste. A presidente viene eletto l'on. Barzilai, dopo di che il Congresso è sospeso.

Ripreso alle 2 pom. il Congresso si occupò degli interessi professionali dei giornalisti.

Lo sgombero di Messina.

ROMA 19 (N). Il «Popolo romano» ha da Messina che il comm. Coletta, incaricato dell'inchiesta sull'opera del genio civile a Messina e di studiare la questione dello sgombero delle macerie, ha affermato che l'opera del genio civile fu superiore ad ogni elogio. Quanto alla questione delle macerie è opinione dei componenti la commissione che si debba iniziare subito lo sgombero delle macerie per fabbricare poi stabilmente. Si comincerebbe dall'arteria principale per rendere facili le comunicazioni fra il nord ed il sud della città con le strade provinciali.

Per il trasporto delle macerie verrà attivata una tramvia a doppio binario. Il comm. Coletta, richiesto se i vari progetti presentati da capitalisti esteri siano accettabili, rispose negativamente. I lavori di sgombero saranno affidati a varie imprese per piccoli lotti.

Le accuse di plagio a Riccardo Strauss.

BERLINO 18 (N). Riccardo Strauss ha dichiarato al corrispondente milanese della «Vossische Zeitung», di non avere ancora letto l'articolo di Tebaldini che lo accusa di plagio dell'opera «Cassandra» di Vittorio Gnecchi. Ad ogni modo però non pensa nemmeno di rispondere. La sua attività musicale, arrivata già all'opus sessanta, forma sufficiente risposta.

Fattorino del tram che ammazza un passeggero.

NAPOLI 18 (N). Un bigliettario del tram provinciale di Frattamaggiore, trovato un passeggero senza biglietto, lo invitò a scendere dal tram. Si impegnò una viva colluttazione, e il bigliettario vibrò un colpo alla tempia al viaggiatore che stramazzò dalla vettura. Le persone accorse a rialzare il viaggiatore constatarono ch'era cadavere. Il bigliettario saputolo, si è dato alla fuga.

La «Teodora» di Leroux alla Scala.

MILANO 18 (N). Alla «Teodora» di Leroux datasi oggi alla Scala assisteva pubblico magnifico. Il successo è mancato. Si ebbe qualche applauso al principio, poi contrasti e infine disapprovazioni aperte. La musica che non è mai nuova e raramente interessante, commenta assai poveramente la faragginosa azione di Sardou ingenerando un senso di vera stanchezza. I soli applausi della serata furono dedicati al tenore France Rousselière, che veramente ha qualità vocali e sceniche da grande artista. Bene anche gli altri, fra cui il protagonista Mereulic pure francese. La messa in scena sfarzosissima.

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Antonio Herrmanstorfer dal sig. Cesare Rossi cor. 10; da C. e Y. P. cor. 10.

Dal prof. Franco Savorgnani cor. 30.

Associazione Ginnastica. Ieri mattina seguì l'inaugurazione della stagione di voga favorita da tempo splendido.

Alle 8, il Galleggiante sociale, che aveva issato la gala di bandiere, a stento poteva contenere i soci della fiorentissima Sezione Nautica, ivi convenuti per l'inaugurazione di una bellissima yole a 2 remi, costruita sul Galleggiante stesso, sotto la direzione del direttore economo della Sezione signor Edgardo Sorrentino. Vi intervenne pure la direzione dell'Associazione, col presidente avv. Mrach, il quale prendendo argomento dal nome «Sicilia» imposto alla nuova imbarcazione, rivolse vibrate parole ai canottieri, incitandoli a non scoraggiarsi per qualche insuccesso, come la forte terra di Sicilia, ripetutamente percossa dalla sventura mai conobbe scoraggiamento.

Quindi fu messa in mare la nuova yole, che seguita da una squadriglia di 17 canotti, si diresse alla volta di Barcola, ove tutti sbarcarono per fare uno spuntino. Verso mezzogiorno le imbarcazioni fecero ritorno al Galleggiante.

Società Adriatica di scienze naturali. Questo Sodalizio che compierà questo anno, al 3 maggio, il suo 35.o anniversario di esistenza, tenne ieri, alle 11 a., la sua adunanza generale nella sala, gentilmente concessa, della Scuola superiore di commercio di fondazione Revoltella, sotto la presidenza del signor dott. Carlo de Marchesetti.

Constatato il numero legale dei soci intervenuti, il presidente porge loro un cordiale saluto e dichiara aperta l'adunanza generale. Quindi il segretario Valle dà lettura del protocollo della adunanza generale precedente, che viene approvato.

Il segretario riferisce quindi sull'attività sociale durante l'anno 1908. Ricorda con affettuose parole la perdita del membro corrispondente comm. prof. dott. Spiridione Brusina, direttore del Museo zoologico di Zagabria e dei soci Dott. Felice Venezian, Cav. dott. Adalberto Bohata, Carlo cav. de Defacis, Cap. Ovidio Monti, prof. dott. Vincenzo Farolfi e prof. Giorgio Kolombatovich. Dà poscia sommariamente rapporto sui lavori compiuti dalla Società durante l'anno, sulle conferenze, sulle escursioni, sulle pubblicazioni sociali, sulle relazioni di scambio con le altre istituzioni scientifiche, sul numero dei soci, sulla partecipazione alle onoranze all'illustre botanico prof. Wiesner dell'Università di Vienna, al Congresso della Società italiana per il progresso delle scienze tenuto a Firenze ed alle feste dantesche in Ravenna

Vengono votati ringraziamenti al cessato presidente del Governo Marittimo comm. de Ebner, ai rappresentanti delle autorità cittadine di Parenzo, alla Società archeologica istriana, all'on. marchese Benedetto Polesini, al Consiglio d'amministrazione del Lloyd, alla Direzione della Ferrovia elettrica Trieste-Opicina ed alla pubblica stampa.

Approvato il rapporto annuale, il cassiere prof. Stenta legge quindi il consuntivo pro 1908, il preventivo pro 1909 ed il resoconto della Sezione di antropologia e preistoria pro 1908, i quali vengono approvati senza discussione.

Il presidente riferisce poscia sugli scavi preistorici praticati durante l'anno nei nostri dintorni ed in Istria.

Il segretario, a nome della Rappresentanza sociale, propone all'assemblea, la nomina a membri onorari della Società, dei membri corrispondenti: gl'illustri comm. prof. dott. Giacomo Ciamician, dell'Università di Bologna; comm. prof. Luigi Pigorini, direttore del Museo preistorico di Roma; ed a membro effettivo il dott. Edoardo Graeffe, il quale ha recentemente festeggiato il 50.o anniversario di laurea, per i suoi grandi meriti nello studio della fauna del nostro Adriatico e della fauna entomologica della nostra regione.

L'assemblea acclama all'unanimità tali nomine.

Si prende nota di una raccomandazione del socio signor Benvenuto Farolfi. circa alcune modificazioni da introdursi nello statuto sociale per dare maggior incremento alla Società. Il socio signor Farolfi propone un atto di ringraziamento ai revisori del bilancio Prof. Antonio Begna e Prof. Giovanni Bazzarini, e la loro riconferma in carica per il 1909. Le proposte vengono accolte all'unanimità.

Sopra proposta del socio prof. Giulio Morpurgo viene votato un atto di ringraziamento alla cessante Direzione.

Vengono eletti a far parte della Rappresentanza sociale per il biennio 1909-10 i seguenti signori:

Presidente: dott. Carlo de Marchesetti; vice-presidente: prof. dott. Francesco Friedrich; segretario: Antonio Valle, cassiere; prof. dott. Michele Stenta; direttori: prof. Giulio Baschiera, prof. dott. Bernardo Benussi, prof. Franc. Blasig, prof. Antonio Ivancich, prof. Edoardo Mazelle, prof. Giorgio Medanich, prof. Giulio Morpurgo, prof. dott. Giuseppe Müller, prof. ing. Giuseppe Sartori, ing. Fed. Schnabl, prof. dott. Mario Stenta, prof. dott. Egidio Welponer.

Società Filarmonico-Drammatica. Ricordiamo che stasera si darà l'annunciato concerto del decimino di Parigi. Il concerto comincerà alle 8.15 precise.

Circolo di coltura di Servola. Ieri sera alle nove fu tenuta al neocostituito Circolo di coltura di Sorvola, una prima lettura su Giuseppe Parini. Conferenziere fu il maestro segretario del Circolo, Risegari Menotti.

Nella introduzione il sig. Risegari raccomandò l'interessamento a queste letture, che sebbene in proporzioni minime, possono essere atte ad arricchire i soci di utili cognizioni.

Alla Riunione Adriatica. Il signor Arnoldo de Frigyessy, segretario di Direzione della Riunione Adriatica di Sicurtà, è stato nominato segretario generale della Compagnia.

Una mostra collettiva delle opere di Tito Agujari alla Permanente. Domani si riaprirà la Permanente ad una mostra collettiva delle opere del simpatico artista, che ebbe sì vivo amore dai suoi allievi, sì affettuosa popolarità nella nostra città. L'amorevole diligenza della vedova raccolse le opere, e gli artisti furono ben lieti di offrire la loro sala per questa che è una vera commemorazione artistica del sicuro e nitido disegnatore, del probo, assiduo e versatile lavoratore che fu Tito Agujari.

Per le elezioni alla Fratellanza Artigiana. Iermattina alle 10 aderendo all'invito del Comitato elettorale ufficiale i soci della Fratellanza artigiana si radunarono a seduta. Alla stessa ora, però per concessione del presidente dimissionario la sala della Fratellanza Artigiana era occupata da un gruppo dissidente, raccoltosi a seduta a paragrafo 2. Il comitato ufficiale, con il suo presidente sig. Erminio Massari, ed i soci aderenti all'invito, dovettero perciò accontentarsi di raccogliersi nell'antisala, e inutile riescì l'invito ai dissidenti perchè partecipassero alla seduta cumulativa, o permettessero al comitato ufficiale d'intervenire alla loro seduta.

Perciò il comitato ufficiale si accontentò di riferire ai soci nell'antisala. Il relatore accennò all'opera del comitato per trovare persone volonterose ed adatte che si occupassero del benessere sociale. Ora che la scelta è fatta, spetta ai soci di provvedere ai propri interessi eleggendo quelle persone che sono conosciute per la loro capacità e buon volere. L'assemblea votò unanime il seguente ordine del giorno:

«I soci della Fratellanza Artigiana, considerato che, malgrado tutte le pratiche fatte dal comitato elettorale ufficiale per addivenire ad un componimento col piccolo gruppo dissidente; considerato che per l'interesse della Società, la quale in questo momento è paralizzata da conflitti interni, è necessario portare in carica una rappresentanza sociale che s'incarichi di porre fine alle lotte interne lavorando unicamente per il benessere sociale; considerato che il comitato elettorale ufficiale ha compiuto il suo lavoro con perfetta lealtà e con idee conciliative; i convenuti deliberano di appoggiare incondizionatamente il comitato elettorale ufficiale e s'impegnano di fare la più viva propaganda verso i consoci perchè votino per la lista dei candidati del comitato ufficiale, perchè intervengano al congresso di domenica 25 corr.; e protestano contro il piccolo gruppo dissidente che non volle venire ad un accomodamento che sarebbe riuscito vantaggioso per la Società.

La radunanza si sciolse pacificamente; e i dissidenti se ne andarono alla lor volta mezz'ora dopo.

Le elezioni alla Società di protezione fra riscuotitori. Ieri alle 3.30 pom., nella sede della Fratellanza Artigiana, presidente il sig. Fabris, seguì l'annunciato congresso generale della Società di protezione fra riscuotitori, cursori ed affini. Dopo approvata la relazione virtuale e la relazione finanziaria, il congresso passò ad occuparsi delle elezioni alle cariche sociali. Com'è noto, l'anno scorso in seguito alla disparità di vedute sulla questione delle mancie, il congresso generale votava una modificazione statutaria, secondo la quale venivano esclusi dalla società i riscuotitori o cursori delle ditte private (categorie E) e del Magistrato civico (categoria D) ma, in seguito a reclamo, l'autorità trovava non corrispondente alle disposizioni di legge tale deliberazione e la annullava. I soci delle categorie E—D trovarono poi appoggio anche da parte di soci delle altre categorie e, per la elezione di ieri presentarono candidati misti delle varie categorie, sotto il nome di Comitato ufficiale; mentre il comitato regolare portava altri candidati, con esclusione di quelli delle categorie E—D. La votazione seguì animata dalla mattina sino alla chiusura dell'ordine del giorno del congresso. Il Comitato ufficiale vinse. Soltanto nella categoria C (addetti al Lloyd A) spuntarono i candidati dell'altro comitato.

Riuscirono perciò eletti a direttori: Borgoni Raffaele, Calcinari Rodolfo, Laurencich Augusto, Magris Giovanni, Piccoli Giovanni, Pitacco Pietro, Lunardis Giuseppe; revisori: Brazzatti Pietro, Cociancich Paolo, Lupetina Vincenzo, Rosa Enrico, Tenze Ferdinando; Giudizio arbitramentale: presidente Padovan Giuseppe, vicepresidente Maurig Costantino; membri: Hervatin Giovanni, De Corti Antonio, Faidiga Ferdinando, Maranzana Giovanni; a fiduciari della categoria A: Cleva Giovanni, Fioretto Gualtiero, Lenarduzzi Antonio, Moretto Antonio, Wedlin Adolfo e Zanier Giovanni; fiduciari cat. B: Movia Umberto, Rovere Giovanni e Vianello Mario; categoria C: Battelin Vincenzo, Bortolotti Mario, Chiama Luigi, Höblin Enrico e Leghissa Giovanni; categoria D: Fegitz Francesco e Benedetti Pasquale; categoria E: Bearzotti Antonio, Bo Luigi, De Col Giuseppe, Kozleurhar Carlo, Monti Mario e Tommasini Fransesco.

Il comitato degli scrutinatori dell'atto elettorale aveva trovato di eccepire quattro degli eletti perchè i loro nomi non figuravano esattamente stampati nelle schede, sicchè al posto degli eccepiti avrebbero dovuto subentrare i signori: Vido, Sigon, Florian e Margon dell'altro comitato. Il sig. Sigon, però, anche a nome degli altri, rinunciò all'assunzione delle cariche; sicchè queste rimangono, consenziente il congresso, agli eccepiti. Con un ringraziamento alla stampa ed uno alla Fratellanza Artigiana, l'assemblea si sciolse.

Matrimoni. La signorina Luigia Renier col signor Leopoldo Kulterer.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Antonio Herrmanstorfer dal dott. cav. Lodovico Janovitz cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Oscar di Nèef dai sig. Ettore ed Emma Daveglia cor. 30 a favore dei convalescenti poveri che escono dall'Ospedale maggiore.

Quattro scassinatori arrestati.

Sequestro di due trapani.

Come i lettori ricorderanno, nelle prime ore della notte del 21 novembre p. p. i ladri entrarono con chiavi adulterine negli uffici della Banca Mobiliare, in via S. Nicolò e trappanarono la cassa forte principale rubando poi quasi tutto il suo contenuto, e precisamente l'importo di 55.000 corone. Il furto fu scoperto nella mattina seguente dalla donna di servizio, e la polizia, prontamente avvertita, iniziò subito le indagini necessarie alla scoperta dei colpevoli, ma, non avendo alcuna base, dovette limitarsi a sorvegliare alcuni individui sospetti. Ma, tre giorni dopo e precisamente nella mattina del 24 di detto mese, l'ispettore di controllo Carlo Titz ricevette un biglietto postale chiuso mediante il quale un anonimo lo avvertiva che il furto della Banca Mobiliare era stato perpetrato da più persone, fra le quali si trovava un bracciante a nome Riccardo. Il funzionario passò mentalmente in rivista tutti i Riccardo di sua conoscenza e fermò la sua attenzione sul bracciante Riccardo Luis, di 31 anni, da Trieste, abitante in via della Ghiaccera N. 11. Certo di non ingannarsi, l'ispettore si diede a pedinare il Luis e stabilì che costui era in intime relazioni con i braccianti Arturo Prelz, di 22 anni, da Trieste, abitante in via del Molin piccolo N. 8; Giovanni Milich, di 31 anni, da Trieste, abitante in via dei Montecchi N. 665 e Giuseppe Tieni, abitante in via Molin a vento N. 22. Specialmente ques'ultimo gli era ben noto perchè anni fa aveva commesso il famoso furto di oggetti di argento, d'oro e di pietre preziose nella chiesa di via S. Spiridione. Ma, stabilito ciò, come poteva arrestare il Luis non avendo contro di lui alcuna prova? Il funzionario decise di pazientare con la certezza che un giorno o l'altro il sorcio sarebbe caduto da sè nella trappola. E non isbagliò. Sabato notte, l'ispettore pattugliando con alcuni dei suoi agenti per la via del Molin Piccolo s'imbattè nel Luis e nel Prelz. Li fermò e, dopo aver chiesto a loro dove fossero diretti, invitò i suoi sottoposti a perquisirli. Il Luis fu trovato in possesso di due pezzi di candela, di una bottiglietta d'olio e di una roncola con manico d'ottone; all'altro poi, fu trovato un vero arsenale da ladro e precisamente: un trappano silenzioso della grandezza di 10 centim. di diametro; una maniglia da trapano comune; una punta americana e due lunghe leve di ferro. Evidentemente i due

IL MONTICELLO DELL'UOMO MORTO

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(21)

— Mi è proibito di rispondervi come desidereste, colonnello - disse ella finalmente, con voce piena d'infinita dolcezza.

— Ah! capisco! Non vi ispiro nessuna simpatia... Mio Dio! come potrebbe essere altrimenti!

— Dal momento che la mia risposta non può essere affermativa, non pensate colonnello che è meglio lasciare la domanda senza risposta?

— Non capisco bene... Perchè?

— Perchè? - chiese Ida, con un amaro scoppio di risa. - Volete saperlo? Ebbene, ascoltate: vedete questo castello, queste torri e le terre annesse; ebbene, senza l'impegno che ho contratto, tutto sarebbe già venduto: io servo di garanzia, di pegno a questo mercato! A questa sola condizione, ho potuto arrestare la catastrofe. Da secoli questo castello appartiene alla mia famiglia; l'unico movente della mia condotta è stato quello di risparmiare a mio padre un tremendo colpo che avrebbe potuto accorciare i suoi giorni. Ho fatto ciò che tanti altri infelici sono obbligati di fare; mi son venduta corpo e beni per la somma di 750.000 lire... Un bel prezzo, non è vero?

E scoppiò in singhiozzi, come se il suo cuore stesse per scoppiare.

Il colonnello rimase un momento pietrificato, senza quasi capire il significato di quelle parole, poi, cedendo ad un impulso naturalissimo, circondò Ida con le sue braccia. Essa non sembrò turbarsi, nè offendersene, e neppure quasi accorgersene.

Dopo alcuni istanti si sciolse dalla sua stretta, si alzò, asciugò le sue lagrime, e riprese con voce commossa:

— Dal momento che vi ho detto tanto, il meglio è di non nascondervi nulla. So che posso contare sulla vostra discrezione, e che non rivelerete mai a nessuno il mio segreto, neppure a mio padre, anzi sopratutto a mio padre, anche nel caso che lo credeste utile, e per quanto foste tentato di parlare.

— Ve lo prometto - rispose il colonnello.

— Ho piena fiducia nella vostra promessa; sappiate, dunque, che sono impegnata a dare la mia mano al signor Edoardo Cossey, quando egli crederà op-

comparì erano diretti a commetter qualche furto. Essi però dichiararono che erano usciti di casa appositamonte per portar i suaccenati oggetti ad un loro amico.

— Come si chiama?

— Xe afar nostro!

Gli agenti li condussero alla polizia. Poi, insieme all'Ispettore, si recarono a fare una perquisizione nelle rispettive abitazioni. In casa del Prelz trovarono una rilevante quantità di leve di ferro, scalpelli, lime e cidigni; in quella del Luis solamente una macchina per triturare la carne. Tornati alla polizia. il funzionario interrogò di nuovo i due amici ma entrambi risposero.... di non aver nulla da dire.

— Mi no so come che sia capitada a casa mia tutta quella roba! — disse il Prelz.

— La machina dela carne — disse il Luis — mi no la go mai vista e per conseguenza no posso risponder....

Furono condotti agli arresti inquisizionali. Ieri, poi, l'ispettore con i suoi agenti continuarono le ricerche e, verso le 4 del pomeriggio, arrestarono in via S. Francesco d'Assisi il Tieni ed il Milich i quali scendevano a braccietto chiacchierando animatamente. Perquisiti, il Tieni non fu trovato in possesso di alcun oggetto degno di nota; al Milich, invece, si trovarono due leve ed un coltello. Poi si perquisirono le loro abitazioni, e in quella del Tieni trovarono, nascosti sotto i materassi di un letto, un trapano silenzioso col disco di 12 centimetri di diametro; un trapano comune, un «morsetto», alcune lime, parecchie punte da trapano e una lampadina elettrica. In casa del Milich non si trovò nulla d'importante.

Alla direzione di polizia, i due arrestati furono sottoposti ad un minuzioso interrogatorio da parte del consigliere superiore Pecotsch, ma, anch'essi come i due primi, si protestarono innocenti e aggiunsero di non saper spiegarsi il possesso degli oggetti suaccennati. In fine furono mandati a far compagnia al Luis e al Prelz. Si stabilì poi che il foro fatto sulla cassa della Banca mobiliare corrisponde perfettamente al diametro del trapano trovato in casa del Tieni.

L'arresto d'una madre indegna.

L'arresto dell'infanticida.

Fino da ieri notte, il caso mise fra le mani della polizia la madre del neonato morto trovato sabato nel pomeriggio solidamente impaccato nella piccola grotta al passeggio inferiore di Sant'Andrea. Verso la mezzanotte, la guardia di p. s. Francesco Prosen, arrestò in via Ottaviano Augusto la domestica disoccupata Maria Samsa, di 22 anni, da Mune Grande presso Volosca, la quale, affatto priva di denaro girava in cerca di un giaciglio per poggiare le sue stanche membra.

Accompagnata all'ispettorato di polizia della stazione ferroviaria dello Stato, la guardia presentò la giovane al capoposto Giuseppe Turco, il quale interrogatala, concentrò su lei dei sospetti, visto che era molto pallida, e che si sorreggeva appena in piedi. Dopo aver domandato dell'acqua la donna raccontò ch'era uscita dall'ospedale, ove era stata degente per un'affezione ginecologica e aggiunse di non avere nè alloggio nè mezzi di sussistenza. Il Turco fece chiamare subito il sig. Pasquali reggente quell'ufficio di polizia, e questi la sottopose a formale interrogatorio. Ella disse a lui pure d'esser ammalata e priva di mezzi. Presente c'era pure l'agente Cinotti il quale ricordò che tempo addietro, la Samsa era stata arrestata per vagabondaggio e furto. Ricordò anche benissimo che a quell'epoca la giovane era molto più florida e comunicò tale circostanza al suo superiore. Nel quale, allora, sorse il sospetto che la Samsa potesse essere la madre del neonato trovato nel pomeriggio. Perciò circuì la sventurata di domande e raggiunse lo scopo prefissosi: la Samsa confessò di essere la madre dell'infelice creaturina. Dichiarò di essere tornata a Trieste dal suo paese natio, dove era stata per alcuni giorni, circa un mese fa e che una sera mentre passava nei pressi della fabbrica di Linoleum era stata colta dalle doglie.

Non potendo camminare, si era sdraiata in un angolo oscuro, dove, due ore dopo, aveva dato alla luce il bambino. Questo, appena uscito dall'alvo materno, si era dato a strillare, ed ella, per farlo tacere, lo aveva colpito replicatamente alla testa con un pezzo di legno, uccidendolo. Poi, riacquistato un poco di forze, aveva impaccata la creaturina e l'aveva deposta nella suaccennata grotta. Aggiunse di non essere stata neanche per un giorno a letto. Alla mattina seguente si era occupata in qualità di cameriera in un'osteria. Aggiunse di non conoscere il padre del suo bambino e di aver ucciso quel piccolo essere per non lasciare al mondo un infelice di più. Ad interrogatorio esaurito, il funzionario fece condurre la sciagurata presso la grotta di S. Andrea, ove fu trovato il feto. Essa andava avanti e la seguivano l'agente Cinotti e il capo posto Turco. Arrivata che fu sul luogo disse in croato: «Ecco, qua», e poi trovando la buca vuota, sorpresa gridò: «Oh Dio nol xe più». Ella non sapeva che la creaturina fosse già stata trovata.

Ricondotta all'ufficio, ammise poi di aver avuto già prima del parto l'intenzione di sopprimere la creaturina e disse che perciò, aveva già preparati gli stracci e la carta. Aggiunse, che quando fu arrestata aveva intenzione di recarsi sul posto a vedere se la creaturina vi fosse ancora.

La donna dimostra un'intelligenza scarsissima e durante tutto il suo interrogatorio non si mostrò punto commossa. Fu tratta agli arresti criminali e posta a disposizione del tribunale.

Ieri alle 3 pom il perito medico dottor Marfinis alla presenza del giudice istruttore dott. Pollanz, eseguì la necroscopia. Il risultato fu che, il bambino era nato vivo e sano, è morto per mancanza di cure e per la sfracellazione delle ossa craniali.

Morto sotto un cumulo di ghiaia.

Nel vicino villaggio di Longera è accaduta nei giorni scorsi un'orribile disgrazia. Giusto Gustin, un giovanotto promettente, buon figliuolo, di anni 21, lavorava assieme al proprio padre, in una cava, per la preparazione della ghiaia. Era andato al lavoro come il solito per tempo, assieme al padre, che poi era andato al mercato di Cesiano con un suo bove. Verso le 9.30 del mattino la madre del giovanotto si recò alla cava, per portargli la colazione. Con sua grande sorpresa, giunta sul luogo non vide anima viva. Certa che il figlio avrebbe dovuto essere colà, lo chiamò parecchie volte a voce alta, pensando che si fosse appartato in vicinanza. Non le rispose che la eco della valle. Pensierosa, la povera donna se ne tornava al villaggio, quando incontrò altri lavoratori compaesani che le confermarono di avere veduto un paio d'ore prima il giovanotto al lavoro, proprio presso i monti di ghiaia, presso i quali ella si era recata. E la donna, con gli operai, ritornò ancora sul luogo, che era sempre deserto. Gli operai stessi, però, osservarono che un grande cumulo di ghiaia, di qualche tonnellata di peso, aveva cambiata completamente posizione. Un orribile sospetto attraversò la mente di tutti, e principalmente della povera madre: Che il giovane fosse rimasto sepolto là sotto?

Si accinsero subito a smovere il cumulo; e la madre, poveretta, in preda a inenarrabile ansia ed angoscia, si diede, con le nude mani, a spostare i sassi, chiamando a nome il proprio figlio. Dopo quasi un'ora di lavoro, di sotto alla ghiaia smossa apparve un piede e poco dopo l'intero corpo dell'infelice giovane, ridotto dalla valanga di ghiaia a un ammasso sanguinolente, quasi irriconoscibile. La povera madre si gettò sul misero corpo, a baciarlo e baciarlo; una scena d'immensa pietà....

Sul luogo si recò la commissione giudiziaria che assunse i rilievi di legge, e poi il cadavere dello sventurato giovane venne portato al cimitero. Ai funerali prese parte tutta la popolazione di Longera.

Malattie contagiose. — Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 10 al 17 corr. vennero denunciati 13 casi di morbillo, 7 di scarlattina, 3 di difterite e croup, 3 di pertosse e due di febbre tifoidea. Morirono 1 di morbillo e 1 di febbre tifoidea.

Chi ne va di mezzo è sempre l'oste. Nell'osteria «Al Fornareto», sita in via Punta del Forno, scoppiò ieri fra due individui una violenta rissa.

L'oste Luigi Sirolla, a evitare che i due gli mandassero in pezzi le stoviglie alle quali avevano dato di mano, si lanciò a separarli, ma in ciò fare, si buscò un colpo dato con una mezzina, che gli produsse una larga ferita di taglio alla testa. Grondante sangue dovette essere accompagnato all'«Igea» da dove dopo aver ottenute le prime cure dovette recarsi all'ospedale.

Perlustrazioni ed arresti. L'altra sera alcune pattuglie di guardie fecero la solita visita nei locali di basso rango, ed arrestarono tutte quelle persone che furono trovate in possesso d'armi. Ne agguantarono ben 35. Una di esse che era in possesso di una rivoltella; una di uno stile lunghissimo; una di un rasoio; quattro di ganci; due di coltelli da cucina e le altre di coltelli a serramanico. Furono tutti puniti in sede di Polizia con pene varianti da 24 ore a tre giorni d'arresto. Nella stessa sera si fece una visita negli stallaggi della città e si arrestarono 21 vagabondi; cinque poi ne furono arrestati perchè trovati a dormire all'aperto.

Arresto per furto di gioielli. Giuseppina Vrani, di 17 anni, da Satoriano, domestica disoccupata, fu arrestata ierlaltro quale autrice del furto di alcuni oggetti d'oro commesso negli ultimi tempi a danno del suo principale: l'ingegnere Alessandro Stracosch, abitante in via Commerciale N. 44, presso il quale era stata occupata per qualche mese.

Morte improvvisa. L'altra sera, verso le 7, veniva portato all'ospedale un uomo privo di sensi, il quale era stato colto per via da grave malore. Venne accolto nel primo riparto, ove poco dopo la mezzanotte spirava.

Ieri mattina si rilevò che si chiamava Giulio Borri, di 60 anni, cameriere, abitante in via Chiozza N. 14.

I cavalieri della notte. Elena Snidersich, di 44 anni, mentre passava ieri notte verso il tocco per via della Caserma fu avvicinata da uno sconosciuto che le strappò di mano la borsetta contenente 16 corone, e poi si diede alla fuga. La donna però lo inseguì gridando e il furfante fu arrestato.

Si qualificò per Rodolfo M., di 29 anni, vetturino, da Trieste.

Caduto da un monte. Il vetraio Antonio Gropaiz, di 17 anni, abitante in via dello Scoglio N. 335, ieri nel pomeriggio volendo abbreviare la strada attraversò un monte vicino al Frenocomio, sdrucciolò e nella caduta si produsse una frattura del crure sinistro.

Fu chiamato telefonicamente un dottore della Guardia medica, questi accorso, col carro ambulanza, lo fece portare all'ospedale ove lo si accolse nel decimo riparto.

Travolto da una vettura. Una vettura pubblica che passava di corsa per la via della Barriera vecchia, investì ed atterrò ieri, il decenne Giorgio Stanissich, dimorante in via di Crosada N. 14, il quale cadendo fortunatamente da un lato, riportò soltanto una ferita di taglio, non grave, alla fronte.

Uno dei passanti accorsi a rialzarlo lo accompagnò all'«Igea» dove ottenne le cure richieste dal caso.

Durante il lavoro. Giovanni Ulcigrai, di 44 anni, bracciante, dimorante in via di Crosada N. 13, ieri, mentre era occupato a caricar legname a bordo di un piroscafo fu investito da una stiva di tavole rovesciatasi e riportò contusioni alla gamba destra. Fu medicato all'«Igea».

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.5 - ore 2 pom. 17.— Altezza barometrica ore 12 mer. 770.—. Alta marea 8.46 ant. e 8.48 pom. Bassa marea 2.57 ant. e 3.05 pom.

Ogni giorno una. L'acume della serva.

— Chi è che ha appeso il termometro al soffitto?

— Io - risponde la serva - lei si lamentava sempre che il termometro era basso!

Teatri e Concerti.

Verdi. Che graziosa, irresistibile «Crevette», Dina Galli, nella «Dame de chez Maxim». Quanto brio, quanta diavoleria, quanta comicità birichina e spumeggiante! Il teatro, ben popolato, risuonò ieri di risate fragorose, e la notissima «pochade», che, nel genere, resta sempre una delle migliori, divertì una volta ancora, immensamente per la dovizia di situazioni comiche che vi è profusa! Guasti fece un dottor «Petysson» esilarantissimo. La Romagnoli, Bracci, Ciarli, Almirante, Chiostri, Illuminati e con loro la graziosa schiera delle eleganti attrici che sfilò all'atto secondo, contribuirono tutti a rendere il quadretto vivo e godibile. Ad ogni atto gli applausi scrosciarono.

Questa sera avremo la più importante e la più attesa fra le novità annunciate dell'attuale stagione: «Il re», commedia satirica in quattro atti di de Flers, Caillavet e Arène. «Il re» viene a noi dopo una lunga serie di successi e di repliche, avuta nei principali teatri italiani. La traduzione italiana è di Carlo Bertolazzi.

Politeama Rossetti. Tanto alla rappresentazione diurna come a quella serale accorse pubblico numeroso, che applaudì vivamente al «Principe di Pilsen», al ricco scenario e ai valenti esecutori, fra cui principalmente alla Calligaris, alla Rosalin, alla Bertini e all'esilarante Urbano.

Stasera va in sena il «Sogno di valzer», la bella operetta di Strauss, che vien data per la prima volta in lingua italiana e per la quale c'è vivo interesse.

Fenice. Ieri folla tanto di giorno al «Sogno di Valzér» che di sera al «Valzer d'amore».

Oggi si darà per la prima volta la operetta in tre atti di Leo Fall «Die Dollerprinzessin» (La principessa dei dollari).

Mattinata di musica antica. La sala del Conservatorio Tartini era affollata: complimenti al buon gusto del pubblico! Prima audizione di musica del seicento e del settecento primaticcio offerta dalla signorina Lucilla Bolla; autori francesi. Tali li portava non pure il nome, ma la grazia; quantunque fosse il tempo che la musica era tenuta in tutta Europa ad esser graziosa. E proprio alla Francia, la dolce vena veniva dagli italiani, come veniva la commedia italiana con le sue maschere: senonchè la finezza sentimentale del temperamento francese trasformava i nostri popolari Arlechini nelle aristocratiche maschere di Watteau e le eleganze accademiche della nostra musica seicentesca in quella amorosità delicatamente sensuale dei suoni che abbiamo udito ieri sospiranti e danzanti, con vaga cadenza di gavotta o di minuetto, od anche con un piccolo fremito tragico. In verità, quel Francesco Couperin, cembalista, che i cortigiani di Luigi XIV chiamavano «il grande» e che già ci aveva meravigliato con la condotta del suo «Menuet et Double» accoppiati sul basso stesso, doveva avere la coscienza di dettare per musica una sua acuta tragedia quando scriveva «Les folies françaises ou les Dominos»: e si ispirava a una apparizione di maschere delle quali la prima era «La Verginità color d'invisibile» e l'ultima, dopo la gelosia taciturna, era, sotto domino nero, la Frenesia o la Disperazione. La musica a programma non aveva certo più bisogno di essere inventata. Soltanto, il programma era più sottile e più delizioso di quelli che si musicano ai giorni nostri, e l'autore era un finissimo uomo di Corte anzichè uno dei nostri energumeni per il piacere del pubblico. Siffatta finezza, anzi raffinatezza, nel concepire il movimento ritmico o la passione che esprimono con le loro melodie parlata e con le loro danze più mormoranti che eccitatrici, è comune a cotesti musicisti del decimoquarto Luigi e della Reggenza: è un amore ben signorile quello che susurra il soavissimo «Air tendre» di Giambattista Lully, ed è una famigliarità con gli aspetti della vita più graziosi quella che scherza con i «Fifres» del Dandrieu o con il «Coucou» del Dagnin. La signorina Bolla non ha solo il merito di avere ridato al pubblico questa musica peregrina ma anche quello di averla fatta piacere con una esecuzione da gusto puro, limpida e agile di tocco, intelligente e misurata nella dinamica. Il pubblico ne ebbe un vivissimo diletto, e dopo ogni brano applaudì, ed in chiusa più volte e calorosamente; e se gli autori del seicento, per l'intenzione più ingenua della loro armonia, fecero desiderare il colore argentino del cembalo, che disgraziatamente non potè trovarsi, la maestria sviluppata e fiorita dei settecentisti ebbe il suo pieno spirito anche dal pianoforte.

Trio del Conservatorio «Tartini». La terza produzione del Trio del Conservatorio «Giuseppe Tartini» sospesa l'altra sera per improvvisa indisposizione del prof. Heuberger verrà fatta domani, martedì alle ore 8.15 pom.

I biglietti d'ingresso e i posti a sedere che vennero acquistati per la suddetta produzione sono naturalmente valevoli per il concerto di domani al quale potranno pure intervenire quelle persone che l'altra sera all'uscire dalla sala non ebbero in restituzione il biglietto.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Compagnia comica Galli-Guasti e C. - Ore 8.15 (Disp. 9). „Il re" in 4 atti di de Flers, Caillavet ed Arene. (nuovissima).
ROSSETTI. - Compagnia d'operette Lombardo. - Ore 8.15. - „Sogno di valzer" in 3 atti di O. Strauss (nuovissima).
FENICE. Compagnia tedesca d'operette. - Ore 8.15 „La principessa dei dollari" in 3 atti di L. Fall (nuovissima).
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il piroscafo «Aristea» giunto ad Amburgo. Un telegramma da Amburgo, annunzia che il piroscafo a. u. «Aristea», (vedi Piccolo di ieri), è felicemente arriarrivato in quel porto.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli. Dal 14 a oggi 19 corr.; arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piroscafi lloydiani: «Euterpe» il 14 da Trieste e scali della linea Greco-Orientale, «Leopolis» il 14 dai porti del Danubio, «Galizia» il 15 da Batum, «Stiria» il 16 da Trieste e scali della Tessaglia, «Tirolo» il 17 da Odessa, «Gorizia» arriverà oggi da Trieste in linea celere.

— Ne partirono: «Leopolis» il 17 per Trieste in linea celere. «Euterpe» per Batum, «Stiria» per Odessa, «Galizia» ieri 18 per i porti della linea Greco-Orientale e Trieste, «Tirolo» pure ieri per i porti della Tessaglia e Trieste, «Gorizia» partirà il 23 per i porti del Danubio linea A.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto il pir. ellenico «Saffo» da Trebisonda e Corfù con 5 passeggeri, i piroscafi au. «Zichy» da Swansea e Venezia, «Dubrovnik» da Cattaro e scali con 80 passeggeri; i pir. inglesi «Carpathia» da Nuova York e Napoli con 217 passeggeri, «Sapho» da Londra e Bari, e lo scooner ellenico «Johannis» da Santorino.

— Partirono i pir. del Lloyd «Elektra» per Costantinopoli e Batum, «Bohemia» per Bombay.

Conferenza patriotica a Zara di un sacerdote romano.

Zara, 17. Il sacerdote Fulvio Romani di Roma, che predicò durante la quaresima alla nostra Basilica Metropolitana, lesse ier sera, nella sala da concerti del teatro «Verdi», un suo dotto studio su Alessandro Manzoni e Giuseppe Verdi. Il conferenziere fu vivamente applaudito dal pubblico accorso ad udire il giovane oratore, il quale in chiusa del suo dire fece un'entusiastica acclamazione all'Italia, e plaudì all'amore degli zaratini per la propria italianità, destando grande entusiasmo. Il ricavato venne devoluto a scopo pio.

Nomine.

Lubiana, 18. La presidenza di finanza di Lubiana ha nominato: revisore contabile nella 9.a classe di rango l'ufficiale di contabilità signor Riccardo Schumi e ufficiale contabile nella 10.a classe di rango l'assistente di contabilità signor Francesco Coritschnigg.

SCIARADA INCATENATA.

Nel ciel con ali candide
Vedi il *primo* volar;
Dal mio *secondo* guardati
Che ti vuol derubar;
In quanto al *tutto*, cercalo,
Modesto ed utilissimo,
Sotto l'onde del mar.

Spiegazione del giuoco precedente:
LUISA. GUISA.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale, e viene composto nella tipografia della Società dei Tipografi.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

COMUNICATI*)

Col cuore pieno di gratitudine, rendo pubblici ringraziamenti al chiarissimo dott. Guido Mann, che colle sue cure amorevoli ed assidue, seppe ridonarmi la salute. Le mie lodi e ringraziamenti meritano pure le infermiere della Sezione paganti per le loro speciali attenzioni di assistenza.

Giacomo Radetich.

Maria Monico Bencina
Luigi Clede
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 18 Aprile 1909.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

✝

ELISA ved. ZANINI

dopo brevi sofferenze spirava stamane munita dei conforti religiosi,

I paadre GIOVANNI LANDO, il fratello GIOVANNI, la zia CARLA UNTERREIDER e la cugina EMILIA SALA anche a nome degli altri parenti ne danno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Lunedì 19 corr., alle ore 4.30 pom. partendo il convoglio dalla casa N. 3 di via S. Michele.

TRIESTE, 18 aprile 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta, profondamente commossa porge i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

Francesco.

Esprime in particolare la sua perenne riconoscenza alla spett. Direzione ed ai signori impiegati contabili della Banca «Union», ai signori impiegati contabili dell'i. r. Luogotenenza ed alla spett. Società canottieri del «Turnverein Eintracht».

Famiglia Carnier.

✝

Maddalena Nicolini

spirava ieri nel pomeriggio munita dei conforti religiosi.

L'addolorata sorella LUIGIA ne da la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta avranno luogo Martedì alle ore 4.30 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 82 di S. M. Mad. Sup.

TRIESTE, 18 aprile 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

✝

I figli **avv. Giovanni, Luigi e Carlo,** il fratello **Adolfo Moser,** a nome pure delle nuore e dei nipoti, annunziano la morte oggi avvenuta della loro venerata madre

Betty ved. Franellich
nata Moser.

Il trasporto funebre avrà luogo Martedì 20 corr. alle ore 3 pom. direttamente al Cimitero, partendo il convoglio dalla propria abitazione al N. 73 di Via Chiozza (Villa Franellich).

TRIESTE, 18 Aprile 1909.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

✝

VERONICA SKENDER

dopo atroci sofferenze spirò quest'oggi, confortata dalla santa religione.

Le desolate nipoti **Matilde** e **Fanni,** danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno Martedì, direttamente al campo santo, alle ore 3 pom., dall'androna del Pane, 5.

✝

I sottoscritti partecipano ai parenti e conoscenti la dolorosa perdita del loro amato fratello

Panaiotti Marco
D'ANNI 28

avvenuta quest'oggi alle ore 12 meridiane.

I funerali avranno luogo Martedì 20 corr. alle ore 3 pom. direttamente al cimitero greco.

Trieste, 18 Aprile 1909.

Isidoro e Costantino.

Nuova Impresa pompe funebri, Via Vincenzo Bellini 3.

✝

Francesca Rossmann

spirava questa mane dopo brevi sofferenze munita dei conforti religiosi.

Il nipote GIOVANNI SIVITZ a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipa tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al Camposanto, partendo il convoglio dalla Cappella del Civico Ospedale.

TRIESTE, 18 aprile 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

I funerali di

Oscar de Néef

avranno luogo oggi lunedì 19 alle ore 4½ pom. movendo il convoglio dalla via Commerciale (Caffè Fabris) direttamente al Camposanto.

RINGRAZIAMENTO.

A quanti pietosi e gentili seguirono la straziante malattia della nostra povera madre e suocera

Catterina ved. Marchetti

e coll'invio di fiori od in altro modo vollero onorarne la santa memoria, attestiamo la nostra perenne gratitudine.

Grazie particolari all'egregio Dr. Amerigo Fragiacomo per le sue zelanti e disinteressate prestazioni ed a coloro, che ci portarono amorevoli conforti nel nostro immenso dolore.

ISOLA, 19 aprile 1909.

Famiglie de Maurizio e Uher.

RINGRAZIAMENTO.

I desolatissimi figli ALFREDO ed ALICE TOMINZ e la sorella ELISA DE' COLL ringraziano, dal più profondo del cuore, tutti quei gentili che vollero onorare la memoria della loro adorata estinta.

Esternano in particolare la loro imperitura riconoscenza all'egregio medico ed amico Cav. Dott. ADRIANO de MERLATO.